

V

Fregius Hofenae
(Ferrary)

Parma 27, 11, 93

Ella è stata sempre così benevola per me che io ar-
disco rivolgerle una preghiera in un momento d'inci-
so della mia carriera scientifica.

Ecco di che si tratta. La facoltà Granidia di Bologna nel
novembre passato con voto unanime chiese per la seconda
volta al Ministero il mio traslado colà da Parma come
ordinario di filosofia del diritto. Il Ministero, essendo co-
posto il numero degli ordinari, non si è rifiutato a dar-
mi un soprannumero, ma solo per il parere favorevole
del Consiglio Superiore per l'applicazione dell'art. 73
della legge Casati. A giorni il Consiglio deve decidere.

In attesa di un giudizio di merito, io mi sono mante-
nuto nel più rigoroso riserbo, ma temo che qualche persona
autorevole parli della cosa con quei meriti del Consiglio
i quali non possono avere conseguenza alcuna di me. Del
resto appunto il Saccardo e il Leza, professori a Padova.

Nell'ipotesi che Ella ritenga mi sia applicabile l'art.
73, io la pregherei vivamente di dire una parola ai due
Professori menovati, la quale valga a dargli in mio fa-
vore.

Ella comprende bene quale interesse abbia per me la
cosa. Anzi tutto si tratta di passare ad una Università
che non sia, come questa, pericolante, e nel tempo stesso

consente di svolgere più proficuamente la propria attività. La materia da me professata ha bisogno di una scolaresca numerosa, perchè si riesca a diffondere largamente quello spirito di ricerca positiva e rigorosa che modestamente cerco di propagare. E a questo fine lasciai la mia Perugia, e rinunciai a 12 anni di servizio e di pensione, perduti per sempre. In secondo luogo mi dovette troppo nuocere soccombente in un giudizio, che io non ho provocato e del quale debbo percoscere le sorti.

Se quindi Elle vorrà e potrà fare qualche cosa per me, la sarei tantissimo come di supremo favore, aggiungendo un nuovo e grande titolo alla gratitudine che Le resto. La riverisco e me la professo

Leu Deuts

Giulio Vanni